

Al Capo del Dipartimento Giustizia e Comunità Minorile
Pres.te Antonio Sangermano

E, per conoscenza

Al Direttore Generale del Personale DGMC
Dr. Alessandro Buccino Grimaldi

Al Direttore Generale del Personale
Del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Dr. Massimo Parisi

Al Sottosegretario alla Giustizia
Sen. Andrea Ostellari

LORO SEDI

Oggetto: Emergenza Istituto Penale Minorile "Beccaria" Milano

Egregio Presidente,

in riferimento a quanto disposto con la nota n. DGMC.17/05/2024.0034869, in merito al prolungamento della missione per il contingente inviato in supporto al personale in servizio presso il minorile indicato in oggetto, si deve segnalare il disagio che ciò comporta per il personale interessato che avrebbe dovuto fare rientro alle sedi di provenienza e quindi nei luoghi di residenza prossimi ai propri familiari alla scadenza del provvedimento straordinario che li ha riguardati.

Tanto si rappresenta, richiedendosi altresì di superare quanto disposto con nota DGMC.17/05/2024..0034863.U, dando seguito all'invio in missione del personale che ha partecipato all'apposito interpello emanato dalla Direzione Generale del Personale del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria che, da quanto appreso risulterebbe superare le 200 unità nel ruolo agenti, 60 in quello dei sovrintendenti e 70 nel ruolo degli ispettori.

Sarebbe più auspicabile accogliere le istanze tenendo conto della volontarietà espressa piuttosto che procedere d'ufficio all'invio in missione del personale che svolge il proprio servizio in ambiti altrettanto strategici e funzionali all'organizzazione di codesto Dipartimento.

Ciò premesso, si coglie l'occasione per segnalare che molte sono le lamentele ricevute anche in merito al mancato anticipo di missione, ai turni massacranti che vengono fatti svolgere nella sede di cui trattasi, che arrivano anche a più di sedici ore senza possibilità di avere il tempo minimo di distacco tra un turno e l'altro, in condizioni di stress e sovraccarico di lavoro inaccettabile.

A riguardo ed in attesa dell'invio in missione del personale anzidetto, si ritiene necessaria l'adozione di provvedimenti adeguati affinché :

1. sia concessa a tutto il personale interessato la certezza di tornare nelle proprie sedi dopo il periodo di missione comunicatogli, ivi compresi quelli per i quali è stato già prorogato il periodo di permanenza nel Beccaria;
2. sia corrisposto con immediatezza l'anticipo di missione a tutto il personale che lo richiede sanando la situazione che riguarda chi attualmente si trova in quella sede a proprie spese;
3. sia sollecitato il rispetto dell'orario di servizio presso la sede in questione che deve essere predisposto entro il limite massimo di quello previsto dall'organizzazione del lavoro, nel rispetto del vigente contratto nazionale;
4. sia tenuto conto nell'individuazione delle unità da inviare presso l'istituto milanese, delle esigenze familiari, tenendo in debita considerazione le difficoltà del personale individuato, peraltro, con criteri asettici e privi di confronto sindacale. Ciò affinché l'invio in missione seppur coattivo, rispetti minimamente quanto voluto dallo stesso personale;
5. siano coinvolte nel provvedimento di supporto operativo soprattutto le unità in servizio negli IPM di tutto il territorio valutando anche se sia personale già formato, ovvero specializzato per operare nei minorili, superando anche le difficoltà che ne conseguono anche rispetto all'efficienza e la competenza per svolgere tali compiti.

Oltre a tali raccomandazioni, si chiede di valutare seriamente se sia possibile trasferire, anche solo provvisoriamente e fino al termine dell'emergenza, un congruo numero di detenuti ristretti nell'istituto milanese in altri minorili, così da chiudere temporaneamente alcune sezioni e alleviare il carico di lavoro che grava sul personale che gioverebbe della riduzione dei posti di servizio da coprire, così limitando la necessità di supporto attualmente indispensabile per far funzionare la struttura.

Infine, nella speranza che la magistratura faccia velocemente il suo corso, si ritiene che al di là dei numeri proposti nella bozza di DM di individuazione delle piante organiche della Polizia Penitenziaria di codesto DGMC, si ritiene che sia obiettivamente necessario procedere anche ad una ricognizione generale del personale necessario ad assolvere ai compiti di ad esso demandati, onde avanzare una richiesta di dotazione organica confacente alle reali necessità che si presentano anche in ragione dei provvedimenti del Governo (decreto Caivano) che sono stati licenziati i quali ridisegnano il numero dei detenuti presenti oggi in incremento esponenziale. Si torna a ribadire la richiesta di un possibile superamento della previsione normativa che consente l'espiazione della pena ai detenuti infra venticinquenni nelle strutture minorili in presenza di un reato commesso in età minore, per le conseguenze che giornalmente ricadono sulla loro complessa gestione nell'ambito minorile.

Certi della sensibilità della S.V.I., nel restare in attesa delle determinazioni che riterrà di assumere, si porgono cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
Dott. Giuseppe MORETTI
